Iniziano oggi a Bardonecchia

AVVENIMENTI SPORTIVI

I campionati assoluti di sci

IN MARGINE ALLA « SASSARI - CAGLIARI »

La fretta di Magni

A 39,600 km. all'ora - Le difficoltà dell'arrivo

Gli spilli della critica s'appuntano sulla « Sassari-Cagliari », una corsa che, un po', è stata sciupata (sembra un paradosso, e, invece, è realtà che si tocca — purtroppo — con mano!...) dal suo ritmo veloce. Questa corsa-freccia è arrivata a Cagliari a 39,600 km all'ora. Ha fatto tanto presto che, allo Stadio Amsicora, « Cagliari » e « Genoa », stavano ancora giuocando a foot-ball. Perciò, il regolare arrivo sulla pista non è stato possibile.

Che cosa è stato fatto, così? Semplice, con un bastone è stato tracciato un traguardo di fortuna, nel budello di strada che porta alla pista; su quel traguardo la corsa avrebbe dovuto finire; e su quel traguardo Magni passava davanti a Minardi, epperciò doveva essere Magni il vincitore della corsa. Un vincitore, che, però, non sapeva d'aver vinto. Tanto che, continuando la corsa, Magni e Minardi, entravano in pista per far la volata. Magni era in testa, Minardi cercava di passare, « toccava » Magni, impegnato a zig-zag, e andava per terra. Così, Magni aveva via libera.

Intanto « Cagliari » e « Genoa » continuavano a dar calci al pallone; la folla sorpresa dall'arrivo di Magni e Minardi, non sapeva dove posar gli occhi: sulla corsa delle biciclette, o sulla partita di foot-ball? Confusione, dunque. Risultato: una corsa (una gran bella corsa) rovinata nel finale, e una partita (non so se bella o brutta) guastata.

Di chi è la colpa? L'ho già detto: la colpa è degli uomini in bicicletta che hanno camminato troppo forte. Chi poteva

Nella Sassari-Cagliari l'« asso pigliatutto » lo aveva FIORENZO MAGNI

pensare che la « Sassari-Cagliari » sarebbe arrivata al traguardo in 5,40'? La distanza era abbastanza lunga: chilometri 225; gli uomini erano in gara per la prima volta: dovevano, dunque, aver le gambe dure. Invece...

Invece, giù a rotta di collo; giù, sempre a scatti e fughe; giù di volata. Certo che, sul finale, si sarebbe potuto rimediare con un arrivo di fortuna, fuori dello Stadio. Voglio dire che si sarebbe potuto far finire la corsa, sul nastro dell'« ultimo chilometro », o — meglio ancora — nella periferia della città.

Un guaio. Un guaio che, con un quarto d'ora di ritardo, la corsa avrebbe potuto evitare. Ripeto: la « Sassari-Cagliari » è stata rovinata dalla sua velocità. Ma si può fare la colpa a una corsa che scappa sparata? No; per conto mio, no. Quante volte s'è detto che le corse s'addormentano nel trantran? Mi pare, dunque, che se una corsa n'è combattuta, brillante, rapida, non si può (non si deve) dire che ha sbagliato!...

Quali sono state le ragioni che hanno fatto la corsa tanto veloce? Il dito si punta su Magni, e non solo perchè di vincere la corsa, Magni, aveva una gran voglia; non solo... Magni, infatti, doveva prendere il treno che da Cagliari parte per Olbia alle ore 16,52', in modo di poter imbarcarsi sul vapore in partenza per Civitavecchia; Magni doveva far presto, prestissimo, perchè a Parigi lo aspetta la « Sei Giorni »! E' un'esagerazione, questa? No, è la verità; o, almeno, una parte della verità. Gli uomini delle corse hanno premura di questi tempi!

Dirò così: Magni, l'uomo che ha fretta! In corsa, ieri l'altro, è stato, senz'altro, il più brillante. E anche per questa ragione è giusto che abbia vinto. Con Minardi in sella, certo, per Magni la vittoria sarebbe stata più difficile. Comunque, anche Minardi può essere soddisfatto della sua bella corsa; anche Minardi ha « tenuto » per tutta la distanza senza sforzo, e con una bella vivacità. E' stato, però, meno brillante di Magni. S'è detto che Minardi ha fatto una protesta per l'irregolarità della volata in pista. A me non risulta; eppoi, perchè la protesta se Magni nello print ha sempre battuto il passo?

A parte il suo finale disgraziato. La « Sassari-Cagliari » è stata una corsa delle più vive ch'io ho visto in questi ultimi tempi: ehi!, non c'è stato un momento di tregua; la corsa, anche contro vento, anche lassù nel freddo dell'Altopiano di Campeda, è scappata alla maniera pazza. Tutti, o quasi, gli uomini in gara, ieri l'altro, sono stati bravi; anche i più giovani, i nuovi, sono saliti sul palcoscenico volante con sicurezza, con spavalderia: Bartalini, Ciabatti, Ciolli, Monti, Ciancola, qualche volta, e Vasco Baroni si sono lanciati spesso all'attacco, e hanno costretto i campioni all'inseguimento disperato. Infine, l'hanno vinta i campioni, i quali, però, hanno dovuto far girare le gambe per acchiappare quelle giovani ruote.

E i più vecchi non si sono tirati indietro, mai: s'è visto scappare Gestri; si sono visti Ketelaer, Biagioni, Impanis, Moresco, Roma, Martini, Clerici, Corrieri, Soldati, e, perfino, Apo Lazaridis darci dentro alla maniera forte. E Bartali era sempre su Magni attento a non lasciarlo scappare. Magni è andato via una volta, e Bartali l'ha preso; poi nel finale non ce l'ha fatta più, a star con Magni. Ma non per questo la corsa di « Gino, il Diavolo » è da buttar via. Perchè Magni, ieri l'altro, era scatenato: aveva un appuntamento urgente col traguardo e col treno di Olbia!

Bartali è caduto: non s'è fatto male. Infatti, già ieri, Bartali, girava sulla pista di Nuoro: vuol dire che ha detto di no a Mouton, per la « Sei Giorni ». Non si sa bene, ancora. E' facile, però, che Bartali resti in Italia perchè l'ingaggio che gli offrono a Parigi non fa per lui.

ATTILIO CAMORIANO

FUORI CASA DÀ PUNTI, MA IN CASA NON SI PUÒ PRATICARE E FA SUDARE PIÙ DEL NECESSARIO

Il catenaccio per l'Inter è un'arme a doppio taglio

In coda alla classifica la situazione è sempre più confusa

E il vantaggio dell'Inter, giornata per giornata, aumenta, diventa più grosso. Nove punti di distacco alla ventiduesima giornata di campionato sono tanti davvero, incolmabili e ben definiscono il divario attualmente esistente tra l'undici neroazzurro e le altre squadre... eppure, anche domenica scorsa, l'Inter ha vinto solo all'ultimo minuto di gioco con un goal del solito Lorenzi. Fortuna? Al contrario, nuova conferma delle possibilità tattiche dell'Inter, squadra che nel catenaccio ha trovato il suo tema di gioco ideale, consono alle qualità e al temperamento dei suoi atleti, e quindi quando non può praticarlo si trova un po' a disagio.

Certo nelle partite esterne è facile chiudersi in difesa e puntare sull'estro degli attaccanti, ma nelle partite che si giocano in casa e per di più contro squadre di un mediocre livello tecnico, non ci si può serrare nella propria area, ma bisogna attaccare, attaccare e ancora attaccare per vincere. Significativa la partita con la Pro Patria; i « tigrotti » di Busto, infatti, alla signora del catenaccio hanno opposto naturalmente il catenaccio arretrando Fossati a fare il terzino libero ed appiccicando Rebuzzi, Travia e Toros a far la guardia del corpo rispettivamente a Lorenzi, Armano e Nyers.

Così l'Inter si è trovata nella condizione in cui mette ogni domenica le altre squadre, cioè far saltare il catenaccio con una partita d'attacco ed ha dovuto far ricorso al « W.M. » senza varianti. Armano è tornato a far l'ala, Blason è tornato a far il terzino d'ala, ma la squadra così rivoluzionata non è riuscita a trovare il ritmo e la cadenza delle altre domeniche. E' stata una fatica dura, ma alla fine i diritti della classe hanno prevalso. Attenzione però alle prossime partite casalinghe.

E le « inseguitrici » (forse non è più giusto chiamarle così ora che l'inseguimento è senza speranza)? Il Milan, come avevamo previsto, è andato a perdere a Marassi contro una Samp a disperata caccia di punti, rimettendo in vetrina ancora una volta l'assoluta sterilità del suo attacco. Le solite artistiche raffinatezze, i soliti narcisismi che mandano in sollucchero i tifosi di bocca buona, ma che non concludono un bel niente e lo scarso lavoro di Moro sta a confermare quanto detto. La Samp, nettamente inferiore sul piano tecnico, ha invece giocato una partita generosa e piena di puntiglio ed ha conquistato una vittoria, che oltre ai due punti, ha riportato alle stelle il morale dei blucerchiati.

Grandine bianconera a Torino, ma con l'aiuto della sorte. Pensate ai casi della Fiorentina: la squadra viola, priva del suo classico centromediano Rosetta, è costretta a rimediare alla meno peggio con Cervato, che diventa in breve il suo nuovo punto di forza. Ebbene a Torino la squadra viola perde al 1 minuto Cervato e poi, come se non bastasse, perde al 19' della ripresa anche Venturi; più jella di così! Il risultato di 8-0 dunque si spiega; comunque i bianconeri hanno giocato una buona partita, vedremo domenica prossima se l'incontro di domenica ha segnato l'inizio della ripresa juventina.

Roma, Bologna e Napoli, le altre squadre dell'alta classifica, hanno superato l'ostacolo che loro opponeva la ventiduesima di campionato, mantenendo il contatto con la Juve e guadagnando due punti nei confronti del Milan. Mentre il Napoli ha avuto vita facile contro una Lazio rimaneggiatissima, più difficile è stato assicurarsi la posta in palio per Roma e Bologna, che avevano di fronte due squadre in lotta per migliorare la loro non certo bella posizione di classifica e cioè Palermo e Atalanta.

Particolarmente drammatico l'incontro romano, che ha visto i nove giallorossi superstiti costringere alla resa, un Palermo abulico, disordinato e rinunciatario. Allo Stadio Torino Vargien II ha sbagliato completamente tattica, costringendo i suoi ad una partita difensiva, anche quando il vantaggio numerico imponeva alla squadra siciliana di passare decisamente all'attacco.

Non è davvero in questo modo che la squadra siciliana può uscire dal fondo classifica; occorre coraggio per conquistare punti in trasferta altrimenti si va direttamente in B. Comunque auguri e forza vecchio Palermo!

Ancora tre le partite della ventiduesima e tutte e tre, rispettando la legge della giornata, hanno registrato le vittorie delle squadre che giocavano in casa. Così il Novara si è assicurato il derby piemontese della provincia (per lo stile di gioco che caratterizza le due compagini) battendo il Torino con una doppietta di Miglioli, così lo Spal, dopo la sconfitta di Roma, è ritornata alla vittoria superando la Triestina con due goal di Sega, così l'Udinese, benchè ridotta a nove uomini per l'infortunio di Revere e Moretti, ha superato con il minimo scarto un Como combattivo e generoso.

In coda le cose non sono mutate di molto; dopo la ventunesima giornata le ultime erano in questo ordine: Como (13), Novara, Sampdoria e Spal (15), Palermo (16) e poi le altre; oggi le ultime sono in questo ordine: Como (13), Palermo (16), Spal, Novara e Sampdoria (17) e poi tutte le altre. Si è invertito e vero l'ordine dei fattori, ma il prodotto (cioè l'incertezza della lotta per la classifica) non cambia; le cinque squadre, maggiormente interessate, al salto in serie B, sono rimaste a contatto di gomito. Grande incertezza dunque e previsioni piuttosto confuse.

ENNIO PALOCCI

« COCHI » previene di pugno l'intervento di JEPPSON. MALACARNE osserva lo sviluppo dell'azione

La media primato

INTER +5; Milan —4; Juventus —5; Roma —6; Bologna, Napoli e Lazio —9; Triestina —11; Udinese —12; Atalanta, Fiorentina e Pro Patria —13; Torino —15; Spal, Sampdoria e Novara —16; Palermo —17; Como —19.

UNA BUONA NOTIZIA PER I GIALLOROSSI

Ieri sera Pandolfini ha lasciato la clinica

Nulla di nuovo nel « clan » laziale

Una buona notizia per i tifosi giallorossi: Pandolfini ha lasciato ieri sera la clinica del prof. Zappalà dove era stato ricoverato in seguito al forte choc traumatico riportato nello scontro con Todeschini. Pandolfini osserverà alcuni giorni di riposo precauzionale e poi tornerà ad allenarsi; la sua presenza in campo per domenica non è ancora certa, essa dipenderà soprattutto dalle condizioni fisiche in cui si troverà il calciatore alla vigilia dell'incontro.

Le condizioni di Galli sono stazionarie: Carletto ha bisogno solo di riposo; 20 giorni prima di poter togliere l'ingessatura ed un'altra ventiva di giorni prima di tornare a giocare. Tutti gli altri calciatori si trovano in buone condizioni. Domani, alle ore 15, allo Stadio Torino si disputerà l'incontro del campionato riserve fra i rincalzi della Roma e quelli del Napoli. Dopo questo incontro scenderanno in campo i titolari giallorossi e la squadra A dei ragazzi. La partita durerà due tempi di 20 minuti ciascuno. I prezzi di ingresso allo Stadio saranno i seguenti: Tribuna lire 300; Distinti lire 200.

* * *

Nel « clan » biancoazzurro nulla di nuovo. Le condizioni dei giocatori, se si eccettua qualche leggera contusione, sono buone ed essi riprenderanno oggi gli allenamenti settimanali in vista dell'incontro di domenica.

L'INFORMATORE

Percy Bassett batte Caulet per k.o.t. al quinto round

PARIGI, 23 — Il pugile americano Percy Bassett che due settimane or sono conquistò il titolo mondiale provvisorio dei piuma, ha sconfitto stasera a Parigi il francese Auguste Gaulet per k.o.t. alla quinta ripresa

PISTE IDEALI E BUONE LE CONDIZIONI ATMOSFERICHE

Oggi iniziano a Bardonecchia i campionati assoluti di sci

Cordoglio di tutti gli sportivi per la tragica morte di Ilio Colli

(Dal nostro inviato speciale)

BARDONECCHIA, 23. — Viva impressione, profondo cordoglio, ha suscitato qui la notizia appresa a tarda ora di domenica della morte di Ilio Colli, avvenuta mentre il giovane campione disputava la prova internazionale di discesa per il Trofeo Fiocchi a Madesino.

Una giornata triste per lo sci italiano è stata quella di ieri. Il nostro sci annoverava in Colli il più promettente dei suoi giovani discesisti. Giornata triste proprio alla vigilia degli « assoluti » che, come è noto, avranno inizio domani sulle piste di Bardonecchia. I concorrenti ai campionati italiani assoluti di sci già presenti sul posto sono stati dolorosamente colpiti dal ferale annuncio. La Minuzzo, la Marchelli, sopratutto, che a Colli erano legate da fraterna amicizia sono molto abbattute. Il Presidente della F.I.S.I. Piero Oneglio ha lasciato Bardonecchia per Cortina dove oggi si svolgeranno i funerali dell'« azzurro ».

Tutto è pronto qui e l'organizzazione locale ha lavorato sodo in modo che lo svolgimento degli « assoluti » si annuncia perfetto. Le piste sono state battute più volte dalle truppe alpine di stanza e dagli elementi tecnici del posto. Il Commissario Tecnico per la discesa Otto Menardi è arrivato ieri. Si trovano già da alcuni giorni a Bardonecchia, i fondisti al completo; mentre i discesisti sono giunti alla spicciolata, oggi. Il tempo è splendido con un sole che brucia.

Ecco il programma orario delle gare: *Martedì 24 febbraio: ore 9:* fondo maschile, località Campo Smith. *Ore 13:* slalom gigante maschile, località Colomion, pista numero 4. *Ore 15:* slalom gigante femminile, località Colomion, pista numero 4.

Mercoledì 25: ore 9,30: slalom maschile, località Tre Croci. *Ore 13:* slalom femminile; località Tre Croci.

Giovedì 26: ore 8,30: gran fondo al Campo Smith. *Ore 14,30:* salto per la combinata al trampolino Piemonte.

Venerdì 27: ore 11: discesa libera maschile, località Colomion, pista numero 1. *Ore 15:* discesa libera femminile, località Colomion, pista numero 3.

Sabato 28: ore 9: fondo femminile, località Campo Smith. *Ore 9,30:* fondo juniores, località Campo Smith. *Ore 15:* slalom speciale juniores, località Colomion, pista numero 1. *Ore 15:* salto speciale juniores località trampolino Piemonte.

Domenica 1. marzo: ore 9: staffetta 3 x 10, località Campo Smith. *Ore 11:* slalom gigante juniores, località Colomion, pista numero 3. *Ore 12:* salto speciale, località trampolino Smith.

GIULIO CROSTI

Olson per « Sugar » è il migliore dei medi

NEW YORK, 23. — Mentre fervono le polemiche per la successione al titolo mondiale dei medi lasciato vacante da Ray Robinson, l'ex campione, attualmente artista di varietà, ha espresso il parere che il migliore dei suoi aspiranti successori sia Bob Olson.

Robinson ha battuto Olson ai punti in 12 riprese nell'ottobre del 1950 ed un'altra volta, con particolare difficoltà nello scorso marzo.

Vittorie a Nuoro di Martini e Bartali

NUORO, 23 — Si è svolta stasera a Nuoro l'annunciata riunione ciclistica alla quale hanno partecipato Bartali e gli altri corridori che hanno preso parte alla Sassari-Cagliari. Ecco i risultati:

Gara individuale: 1) Martini; 2) Bartali; 3) Albani e Corrieri.

Omnium: 1) coppia Bartali-Corrieri; 2) coppia Minardi-Albani.

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Ambasciatori, Astoria, Arenula, Astra, Aurora, Augustus, Ausonia, Ariston, Alhambra, Appio, Atlante, Acquario, Castello, Clodio, Centrale, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Excelsior, Espero, Fiamma, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, La Fenice, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Quirinetta, Rivoli, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Tuscolo, Tirreno, Verbano. **TEATRI:** Arti, Ateneo, Rossini, Satiri Teatro dei Gobbi, Valle.

TEATRI

ARTI: Ore 21: prima di « Macbeth » di Shakespeare, con E. Maltagliati, A. Crast, A. Ninchi.
ATENEO: Ore 17,30: « Racconto d'inverno ».
ARGENTINA: Domani alle 17,30, concerto diretto dal M.o Ferruccio Scaglia. Musiche di Gounod, Ponce e Ciaikowski.
DEI GOBBI: Ore 21,30: Bonucci, Caprioli, Valeri: « Secondo carnet de notes ».
ELISEO: Ore 21: Compagnia R. Ricci-E. Magni « Letto matrimoniale ».
MANZONI: Riposo.
OPERA: Oggi alle 21: « Faust », di Gounod.
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: Wanda Osiris in « Gran baraonda ».
QUATTRO FONTANE: Riposo.
QUIRINO: Ore 17: Concerto di Giulio Vigenni; ore 21,15: « Resy », commento musicale di Gigliozzi.
ROSSINI: Ore 21,15: Checco Durante: « Accidenti ai giuramenti ».
SATIRI: Ore 17, unica familiare con « Bonaventura Precettore a Corte », di Sto e con musiche di Vlad. Plaeta lire 600, balconata 400.
VALLE: Ore 21,30: Teatro d'Arte Italiano « Tieste » di Seneca.

VARIETA'

Alhambra: Il ranch delle tre campane e riv.
Altieri: Stella del mare e riv.
Ambra-Jovinelli: Non mi ucciderete e riv.
La Fenice: Alan il Conte Nero
Principe: Pelle di rame e riv.
Ventun Aprile: La moglie ricca
Volturno: Il fiume e rivista

CINEMA

A.B.C.: Il marchio di Caino
Adriacine: La regina d'Africa
Adriano: Il più grande spettacolo del mondo
Alba: Per chi suona la campana
Alcyone: La venere e il professore
Ambasciatori: Fiamme sulla laguna
Aniene: L'amante del torero
Apollo: Anna prendi il fucile
Appio: Carabina Williams
Aquila: Ricordi perduti
Arcobaleno: Le fruit defendu
Arenula: La leggenda di Genoveffa
Ariston: Zitto.... e Mosca
Astoria: L'adorabile intrusa
Astra: Il tesoro della Sierra Madre
Atlante: Tre storie proibite
Attualità: Uomini alla ventura
Augustus: Una bruna indiavolata
Aurora: Bellezze a Capri
Ausonia: Il fiume
Barberini: I 7 dell'Orsa Maggiore
Bellarmino: Riposo.
Bernini: La fiammata
Bologna: Carica eroica
Brancaccio: Carica eroica
Capannelle: Riposo.
Capitol: La voce del silenzio
Capranica: Zitto... e Mosca
Castello: L'uomo della mia vita
Capranichetta: L'ingenua maliziosa
Centocelle: L'ultima sentenza
Centrale: So che mi ucciderai
Centrale Ciampino: Riposo
Cine-Star: Gengis Khan
Clodio: Una donna si ribella
Cola di Rienzo: Il fiume
Colombo: L'uomo dell'Est
Colonna: La prova del fuoco
Colosseo: E' l'amor che mi rovina
Corallo: Ultima minaccia
Corso: Il corsaro dell'isola verde
Cristallo: Rotaie insanguinate
Delle Maschere: Amleto
Delle Terrazze: Purificazione
Del Vascello: Siamo tutti assassini
Diana: Lo sconosciuto
Doria: Notti d'oriente
Eden: Il re della Lusiana
Espero: Il falco di Bagdad
Europa: Zitto... e Mosca
Excelsior: Una donna ha ucciso
Farnese: Stella solitaria
Faro: I fuggitivi delle dune
Fiamma: Zitto... e Mosca
Fiammetta: Limelight
Flaminio: Kangaru
Fogliano: Stirpe dannata
Fontana: L'amante del gangster
Galleria: Gli eroi della domenica
Giulio Cesare: I misteri di Hollywood
Golden: Il fiume
Imperiale: I banditi di Poker Flat
Impero: La regina dei pirati
Induno: Art. 519 Codice Penale
Ionio: Ultimo perdono
Iris: Roma ore 11
Italia: Telefonata a tre mogli
Lux: Città in agguato
Massimo: Lo sconosciuto
Mazzini: Una bruna indiavolata
Metropolitan: Il più grande spettacolo del mondo
Moderno: I banditi di Poker Flat
Moderno Saletta: Uomini alla ventura
Modernissimo: Sala A: Carabina Williams — Sala B: Prigionieri della palude
Nuovo: Primavera di sole
Novocine: Menzogna
Odeon: Fuggiamo insieme
Odescalchi: Alcool
Olympia: La gente mormora
Orfeo: E' arrivato lo sposo
Orione: Riposo.
Ottaviano: Per noi due il paradiso
Palazzo: I vendicatori
Palestrina: L'angelo del peccato
Parioli: La domenica non si spara
Planetario: XV Rass. Intern. del Documentario
Plaza: Don Lorenzo
Plinius: Sterminio sul grande sentiero
Preneste: La regina dei pirati
Quirinale: Il fiume
Quirinetta: Cantando sotto la pioggia
Reale: Carica eroica
Rex: Il fiume
Rialto: Capitani coraggiosi
Rivoli: Cantando sotto la pioggia
Roma: Ultimatum alla terra
Rubino: Perdonami se ho peccato
Salario: Il tallone di Achille
Sala Umberto: Il richiamo nella tempesta
Salone Margherita: Il tesoro del Sequoia
Savoia: Carabina Williams
Smeraldo: Attente ai marinai
Splendore: Via col vento
Stadium: L'isola sconosciuta
Supercinema: Il più grande spettacolo del mondo
Tirreno: Telefonata a tre mogli
Trevi: Europa '51
Trianon: Ho amato un fuorilegge
Trieste: Tre storie proibite
Tuscolo: Anema e core
Verbano: L'avamposto degli uomini perduti
Vittoria: Il brigante di Tacca del Lupo
Vittoria Ciampino: Abracadabra

Antologia del Fluoro

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquant'anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.

DOTT. CHARLES NORD di Amsterdam Presidente della Fédération Dentaire Internationale - A conclusione del rapporto della Commissione per l'igiene boccale, ha presentato la seguente risoluzione: "Visto che un gran numero di testimonianze scientifiche da più di vent'anni tendono a dimostrare l'efficacia dell'uso del fluoro nella lotta contro la carie dentaria, la malattia più diffusa nel mondo, la Fédération Dentaire Internationale fa appello alle istituzioni che si occupano di salute generale e dentaria, per raccomandare una considerazione molto attenta all'azione dei fluoruri contro la carie, ed invita tutte le Nazioni ad adoprare la loro azione vigilante alla prevenzione di questa malattia piuttosto che attuare programmi terapeutici sempre tardivi ed incerti." (dal rapporto della commissione dell'igiene boccale della Fédération Dentaire International - Bruxelles - giugno 1951).

A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio Chlorodont anticarie al fluoro

prop. Chlorodont 8

40 Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

— Addio, caro vicino, dorma bene e faccia bei sogni. Che Dio la protegga in tutti i suoi desideri! Stasera lei è stato per me come un angelo buono, mi ha portato l'aria di mia figlia.

« Pover'uomo », pensò Eugenio coricandosi, « commuoverebbe anche un cuore di pietra. Sua figlia ha pensato a lui quanto al Gran Turco! »

Dopo questa conversazione papà Goriot vide nel vicino un confidente insperato, un amico; fra essi s'era stabilito l'unico rapporto per cui quel vecchio potesse attaccarsi a un altro uomo. Le passioni non fanno mai falsi calcoli e papà Goriot si vedeva un po' più vicino alla figlia Delfina, immaginava di esser meglio ricevuto da lei, qualora Eugenio fosse divenuto caro alla baronessa. Inoltre gli aveva confidato uno dei suoi dolori: la signora di Nucingen, per la quale egli formulava mille volte al giorno voti di felicità, non aveva conosciuto le dolcezze dell'amore; Eugenio era indubbiamente, per usare la sua stessa espressione, uno dei giovanotti più amabili ch'egli avesse mai visti, e aveva la sensazione ch'esso avrebbe potuto darle tutti i piaceri di cui era stata privata. Il buon uomo provò quindi per il vicino una amicizia che andò sempre aumentando e senza la quale sarebbe stato indubbiamente impossibile conoscere lo svolgimento di questa storia.

L'indomani mattina, a colazione, l'insistenza con cui papà Goriot fissava Eugenio, accanto al quale si era seduto, e il mutamento della sua fisionomia, generalmente simile a una maschera di gesso, sorpresero i pensionatnti. Vautrin, che rivedeva lo studente per la prima volta dopo il loro colloquio, sembrava volesse leggergli nell'anima, mentre Eugenio, che rammentava il progetto di quell'uomo e che durante la notte, prima di addormentarsi, aveva misurato il vasto campo che s'apriva al suo sguardo, non potè far a meno di pensare alla dote della signorina Taillefer, nè potè trattenersi dal guardar Vittorina come il più virtuoso giovanotto guarda una ricca ereditiera. I loro occhi s'incontrarono casualmente e la povera fanciulla non mancò di notare quanto fosse affascinante Eugenio nei suoi abiti nuovi. Lo sguardo che essi si scambiarono fu abbastanza significativo perchè Rastignac non dubitasse d'esser oggetto di quei desideri confusi che allignano in tutte le giovinette e ch'esse ricollegano al primo essere seducente che si presenti ai loro occhi. Una voce gli gridava: « Ottocentomila franchi! »; ma all'improvviso egli si rituffò nei ricordi del giorno precedente e pensò che la sua passione simulata per la signora di Nucingen era l'antidoto ai suoi cattivi pensieri involontari.

— Ieri al Teatro Italiano davano *Il barbiere di Siviglia* di Rossini. Non avevo mai udito una musica così deliziosa, — disse. — Dio mio, che fortuna avere un palco al Teatro Italiano!

Papà Goriot colse a volo quella frase, come un cane afferra un gesto del padrone.

— Voialtri uomini siete come galli nel pollaio, — fece la signora Vauquer, — potete fare tutto ciò che vi garba.

— Com'è rincasato? — chiese Vautrin.

— A piedi, — rispose Eugenio.

Non potè trattenersi dal guardare Vittorina...

— A me, — riprese il tentatore, — non piacerebbero i divertimenti a metà: vorrei andare con la mia carrozza, nel mio palco, e ritornarmene comodamente. O tutto o nulla, ecco il mio motto!

— Che è ottimo, — approvò la signora Vauquer.

— Forse lei andrà a trovare la signora di Nucingen, — sussurrò Eugenio a papà Goriot. — Essa la riceverà certo a braccia aperte e vorrà conoscere da lei mille piccolezze sul mio conto. Ho saputo ch'essa farebbe qualsiasi cosa pur di essere ricevuta da mia cugina, la signora viscontessa di Beauséant: non dimentichi di dirle che l'amo troppo per non pensare di procurarle questa soddisfazione.

Rastignac andò subito all'università, desiderando restare il meno possibile in quell'odiosa casa, poi vagabondò quasi tutto il giorno, in preda a quell'agitazione febbrile che hanno conosciuto tutti i giovani affetti da speranze troppo vivaci. I ragionamenti di Vautrin l'avevano indotto a riflettere sui problemi sociali, quando incontrò l'amico Bianchon nel giardino del Lussemburgo.

— Dove hai preso questa aria solenne? — gli chiese lo studente in medicina prendendolo a braccetto per passeggiare dinanzi al palazzo.

— Sono tormentato da cattivi pensieri.

— Di che genere? I pensieri si possono guarire.

— Come?

— Soccombendovi.

— Tu ridi senza sapere di che si tratta. Hai letto Rousseau?

— Sì.

— Rammenti quel punto in cui chiede al lettore che cosa farebbe nel caso in cui potesse arricchirsi uccidendo in Cina, con un semplice atto di volontà, un vecchio mandarino, senza muoversi da Parigi?

— Sì.

— Ebbene?

— Beh, sono già arrivato al trentatreesimo mandarino.

— Non scherzare. Suvvia, se ti provassero che la cosa è possibile e che basta un cenno del capo, lo faresti?

— E' proprio vecchio, quel mandarino? Mah, giovane o vecchio, paralitico o sano, in fede mia... Accidenti! Ebbene, no!

— Sei un bravo ragazzo, Bianchon. Ma se tu amassi una donna tanto da sconvolgerti l'anima, e le occorresse denaro, molto denaro per le sue toelette, per la sua carrozza, insomma per tutti i suoi capricci?

— Tu mi togli la ragione e poi vuoi che io ragioni!

— Ebbene, Bianchon, sono pazzo, guariscimi! Ho due sorelle che sono angeli di beltà e di candore, e voglio che siano felici: dove trovare duecentomila franchi per la loro dote, fra cinque anni? Nella vita si presentano circostanze in cui bisogna giocare forte e non consumare la propria fortuna contentandosi di guadagnare qualche soldino.

— Ma tu formuli il problema che si presenta a tutti all'ingresso della vita, e vuoi tagliare con la spada il nodo gordiano. Per agire così, mio caro, bisogna essere Alessandro, altrimenti si va in galera. Io sono contento della piccola esistenza che mi creerò in provincia, dove succederò molto semplicemente a mio padre. Gli affetti dell'uomo si soddisfano nella cerchia più ristretta altrettanto pienamente che in una immensa circonferenza. Napoleone non pranzava due volte e non poteva avere più amanti di quante se ne prenda uno studente in medicina quando è interno all'Ospedale dei Cappuccini.

(Continua)